

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA

Servizio Conservazione della natura e A.P.E.

Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza

di cui all'**ALLEGATO C** del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali"

approvato D.G.R. n° 119/2002 –BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni nel Testo Coordinato

La procedura di valutazione d'incidenza è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità d'incidenza significativa. La relazione per la valutazione d'incidenza deve essere predisposta da professionalità adeguate ai contenuti specifici della stessa. Passaggio sostanziale è costituito dall'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario (scheda) di ciascun SIC o ZPS. In fase di screening, per alcuni interventi per i quali si rileva già in prima istanza che non siano passibili d'incidenza significativa, l'autorità competente può asseverare un'autodichiarazione motivata che fornisca, oltre alle valutazioni della non incidenza, i dati essenziali del progetto quali la localizzazione su cartografia in scala adeguata, una breve descrizione del progetto e la documentazione fotografica.

Relazione per la valutazione d'incidenza.

La documentazione, in duplice copia, deve contenere:

1. cartografia, oltre che in scala adeguata alle dimensioni del piano o dell'intervento, anche in scala 1:25.000, con la sovrapposizione dei confini del SIC o della ZPS interessata;
2. documentazione fotografica dell'area interessata;
3. relazione con i contenuti di seguito specificati:

Piani e programmi territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli, faunistico venatori e le loro varianti:

A. Caratteristiche:

1. Tipologia delle azioni e/o opere: illustrazione di massima degli interventi previsti, con descrizione delle caratteristiche del piano o del programma, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono.
2. Dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dal piano o dal programma con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie totale del SIC o della ZPS, localizzazione su elaborati cartografici in scala 1:25.000 dell'area interessata dal SIC o dalla ZPS, che rechi in evidenza la sovrapposizione dell'intervento e l'eventuale presenza di aree protette (parchi nazionali, regionali o riserve naturali).
3. Complementarità con altri piani: considerare se esistano altri piani proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC o sulla ZPS.
4. Uso delle risorse naturali: indicare il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime.
5. Produzione di rifiuti: va indicata la quantità di massima, la natura dei rifiuti prodotti e le modalità di smaltimento.

6. Inquinamento e disturbi ambientali: eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime.

7. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate.

8. Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza anche con altri SIC o ZPS limitrofe.

9. Interferenze sulle componenti abiotiche: eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e ad eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

10. Interferenze sulle componenti biotiche: descrizione dell'interferenza sui singoli habitat e sulle singole componenti floristiche e faunistiche indicate nella relativa scheda (o schede) SIC e/o ZPS. Vanno descritti gli habitat e le specie floristiche e faunistiche presenti nell'area interessata dal piano. Va descritta l'influenza che l'attuazione del piano, qualora questo esplicasse tutte le sue previsioni, potrà avere sulla loro condizione ecologica. Devono essere identificati i fattori d'incidenza e deve essere valutata la loro significatività. Per gli habitat, la significatività dell'impatto va determinata non solo sulla base della percentuale di eventuale perdita all'interno del sito, ma anche in relazione con l'area complessiva dell'habitat all'interno del territorio regionale. Qualora l'habitat in esame sia in declino, è da considerare significativa anche una percentuale molto bassa.

11. Connessioni ecologiche: vanno considerate le eventuali frammentazioni di habitat che potrebbero interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate.

12. Descrizione delle misure di mitigazione che s'intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000". Qualora il piano non le contenga, l'autorità competente deve farne richiesta. Tali misure devono essere simultanee al danno provocato, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la simultaneità non è necessaria per garantire la coerenza della rete. Occorre indicare in che modo le misure di mitigazione consentiranno di eliminare o ridurre gli effetti negativi sul sito. Per ciascuna misura va comprovato il modo in cui sarà garantita e attuata, deve essere individuato il "responsabile dell'attuazione", va comprovato il grado di possibilità di riuscita, va indicato il calendario con i tempi di attuazione della misura, vanno comprovate le modalità di monitoraggio.

13. Misure compensative: qualora il piano, nonostante le conclusioni negative della valutazione d'incidenza, debba essere attuato per imperativi motivi di rilevante interesse pubblico, tali misure devono essere preventivamente comunicate al Ministero dell'Ambiente. Qualora vi sia anche la presenza di habitat o specie prioritarie, le misure devono essere preventivamente approvate dalla Commissione Europea. Esse consistono nelle seguenti azioni:

- ripristino dell'habitat nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito;
- creazione di un nuovo habitat, in proporzione a quello che sarà perso, su un sito nuovo o ampliando quello esistente;
- miglioramento dell'habitat rimanente in misura proporzionale alla perdita dovuta al piano;
- individuazione e proposta di un nuovo sito (caso limite).

Qualora nel sito ricadano tipi di habitat naturali e/o specie prioritari, il piano può essere approvato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

14. Screening: il piano dovrà individuare quali siano i piani attuativi e gli interventi da sottoporre a successiva e specifica valutazione d'incidenza e quali siano quelli per i quali la valutazione d'incidenza dello stesso piano si configura come una fase di screening esaustiva della procedura.

15. Norme transitorie: Al fine dell'applicazione di quanto previsto nel precedente punto 12, possono essere sottoposti a valutazione d'incidenza anche i piani in vigore. In caso contrario, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza tutti gli interventi in essi previsti.

16. Modalità di consultazione del pubblico: qualora il piano sia sottoposto a valutazione d'impatto ambientale, la consultazione del pubblico seguirà le stesse procedure per essa previste.

17. Sanzioni: qualora il piano sia sottoposto anche a valutazione d'impatto ambientale, si applicano le sanzioni previste nella stessa procedura.

Progetti:

B. Caratteristiche dei progetti.

Possono essere esclusi dalla presentazione di una specifica relazione per la valutazione d'incidenza gli interventi per i quali questa sia espressamente contenuta in uno strumento di pianificazione a sua volta sottoposto a valutazione d'incidenza.

1. Tipologia delle azioni e/o opere: illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono.

2. Dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dall'intervento e quella interessata temporaneamente per la realizzazione dell'intervento stesso, con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie totale del SIC o della ZPS, localizzazione su elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal SIC o dalla ZPS, che rechi in evidenza la sovrapposizione dell'intervento e l'eventuale presenza di aree protette (parchi nazionali, regionali o riserve naturali).

3. Complementarità con altri progetti: considerare se esistano altri progetti proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC o sulla ZPS. Qualora s'intendano realizzare più interventi, di diversa o di analoga tipologia, sullo stesso SIC o ZPS, la relazione deve contenere l'esame dell'incidenza complessiva determinata dagli interventi.

4. Uso delle risorse naturali: indicare il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime.

5. Produzione di rifiuti: va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, quando opererà a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti.

6. Inquinamento e disturbi ambientali: vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime.

7. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate.

8. Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con SIC o ZPS limitrofe.

9. Interferenze sulle componenti abiotiche: eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e ad eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

10. Interferenze sulle componenti biotiche: descrizione dell'interferenza sui singoli habitat e sulle singole componenti floristiche e faunistiche indicate nella relativa scheda (o schede) SIC e/o ZPS. Deve essere considerato anche il peso antropico in fase di cantiere. Nel caso di interventi che interessino ambiti fluviali, deve essere tenuto presente il concetto di bacino e calcolata l'eventuale interferenza su di esso. Deve essere valutata, nel caso di impianti di illuminazione ex novo, anche l'interferenza sulla fauna notturna ed eventualmente devono essere previste specifiche misure di mitigazione. Vanno descritti gli habitat e le specie floristiche e faunistiche presenti nell'area interessata dal progetto. Va descritta l'influenza che l'intervento, in corso d'opera o a regime, avrà sulla loro condizione ecologica e sulla dinamica delle popolazioni, soprattutto

nel caso di interventi che vi incidano in modo particolare (es. discariche). Nel caso di cambio di destinazione d'uso, va considerato l'eventuale aumento del flusso turistico con conseguente aumento di disturbo da rumore o altro. Devono essere identificati i fattori d'incidenza e deve essere valutata la loro significatività. Per gli habitat, la significatività dell'impatto va determinata non solo sulla base della percentuale di eventuale perdita all'interno del sito, ma anche in relazione con l'area complessiva dell'habitat all'interno del territorio regionale. Qualora l'habitat in esame sia in declino, è da considerare significativa anche una percentuale molto bassa.

11. Connessioni ecologiche: vanno considerate le eventuali frammentazioni di habitat che potrebbero interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate.

12. Descrizione delle misure di mitigazione che s'intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000". Qualora il progetto non le contenga, l'autorità competente deve farne richiesta. Tali misure devono essere simultanee al danno provocato, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la simultaneità non è necessaria per garantire la coerenza della rete. Occorre spiegare in che modo le misure di mitigazione consentiranno di eliminare o ridurre gli effetti negativi sul sito e in che modo si garantisce la loro applicazione. Per ciascuna misura va comprovato il modo in cui sarà garantita e attuata, deve essere individuato il "responsabile dell'attuazione", va comprovato il grado di possibilità di riuscita, va indicato il calendario con i tempi di attuazione della misura, vanno comprovate le modalità di monitoraggio.

13. Descrizione delle misure compensative: qualora il progetto, nonostante le conclusioni negative della valutazione d'incidenza, debba essere attuato per imperativi motivi di rilevante interesse pubblico, tali misure devono essere preventivamente comunicate al Ministero dell'Ambiente. Tali misure devono essere simultanee al danno provocato, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la simultaneità non è necessaria per garantire la coerenza della rete. Qualora nel sito ricadano tipi di habitat naturali e/o specie prioritari, il progetto può essere approvato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. Le modalità di attuazione di queste misure sono le stesse di cui al precedente punto 13 relativo ai piani.

14. Sanatorie: nel caso in cui la valutazione d'incidenza per una richiesta di sanatoria abbia un esito negativo, può essere chiesta alla Commissione europea l'adozione di misure di compensazione o può essere emanata un'ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi.

15. Modalità di consultazione del pubblico: qualora il progetto sia sottoposto a valutazione d'impatto ambientale, la consultazione del pubblico seguirà le stesse procedure per essa previste.

16. Sanzioni: qualora per l'intervento sia prevista anche la valutazione d'impatto ambientale, si applicano le sanzioni contenute nella stessa procedura.